



LETTERA DEL SUPERIORE GENERALE
AI CONFRATELLI DELLA SOCIETÀ SAN PAOLO

AVVIO DEL “CAMMINO SINODALE” *In preparazione all’XI Capitolo generale*

Carissimi fratelli,

vi saluto, augurando che *«la grazia del Signore Gesù Cristo, l’amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi!»* (2Cor 13,13).

A partire da una riflessione fatta all’interno del Consiglio generale, abbiamo ritenuto che sia già tempo di muovere i primi passi verso la preparazione dell’XI Capitolo generale. Con il saluto di san Paolo, che invoca la Santissima Trinità, che è comunità di amore e modello di comunione, vi invito a cominciare il percorso di questo evento congregazionale ed ecclesiale, la cui celebrazione prevedibilmente avverrà all’inizio del 2021.

Infatti, come affermano le nostre Costituzioni, *«poiché la vita religiosa appartiene inseparabilmente alla vita della Chiesa e alla sua santità, il Capitolo generale va visto come un avvenimento ecclesiale, un evento salvifico, una pagina di speranza, una particolare celebrazione pasquale: il momento in cui la congregazione deve vivere più intensamente la sua sintonia e corresponsabilità con tutta la Chiesa»*¹.

I. Un cammino nello stile sinodale

In sintonia con la Chiesa e con l’obiettivo di cercare di rispondere alle esigenze della nostra vita e missione nel mondo attuale, abbiamo scelto la “sinodalità” come metodologia² per il cammino di preparazione e celebrazione del prossimo Capitolo generale, nello spirito dell’esortazione di papa Francesco: *«Il mondo in cui viviamo, e che siamo chiamati ad amare e servire anche nelle sue contraddizioni, esige dalla Chiesa il potenziamento delle sinergie in tutti gli ambiti della sua missione. Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio»*³.

¹ Costituzioni della Società San Paolo e Direttorio, art. 211.

² Le nostre Costituzioni esortano a *«impostare una adeguata metodologia»* (art. 213.2).

³ Papa Francesco. *Discorso nella commemorazione del 50° anniversario dell’istituzione del Sinodo dei Vescovi*, 17 ottobre 2015.

Come membri della Chiesa, vogliamo fare l'esperienza di "camminare insieme", cercando di scoprire cosa lo Spirito del Signore si aspetta da noi, in un itinerario di discernimento che, partendo dalla nostra identità paolina, ci aiuti a guardare con oggettività: a) le diverse realtà della nostra Congregazione: le persone che la costituiscono, la vita comunitaria e spirituale, la pastorale vocazionale, la formazione, le iniziative apostoliche, l'amministrazione e l'economia; b) la realtà della Chiesa universale e delle chiese locali dove siamo presenti; c) il contesto della cultura della comunicazione e le sue trasformazioni con l'avvento delle tecnologie digitali; d) la realtà degli uomini e delle donne che siamo chiamati a servire, che vivono in ambienti concreti (sociali, culturali, politici, economici, ecc.), e specialmente coloro che affrontano situazioni particolari di precarietà come la povertà (materiale e spirituale), le migrazioni, le disuguaglianze, la devastazione del creato, ecc.

2. In "ascolto" verso l'XI Capitolo generale

Come apostoli comunicatori e come consacrati vogliamo iniziare un cammino sinodale in vista della celebrazione dell'XI Capitolo generale, un percorso che esige soprattutto l'esercizio continuo dell'ascolto. Infatti, un Capitolo generale:

- *«É un tempo di ascolto dello Spirito che ha parlato ai fondatori e continua a parlare al cuore dei membri dell'Istituto, a interpellarli nelle loro esperienze e realtà concrete»⁴.*
- *«È tempo di ascolto del Signore che ci parla attraverso i segni dei tempi; tempo di ascolto reciproco e perciò di apertura a quanto il Signore ci comunica mediante i fratelli; tempo di confronto sereno e senza pregiudizi tra i propri progetti e quelli degli altri»⁵.*
- *«È anche tempo per rinnovare la docilità allo Spirito che anima la profezia. Questa è un valore irrinunciabile per la vita consacrata, in quanto essa è una forma speciale di partecipazione alla missione profetica di Cristo»⁶.*
- *«È un tempo per ascoltare la voce di quanti faticano sotto il peso delle attività dell'Istituto, le grida degli insoddisfatti e quelle dei soddisfatti, per lasciarsi guidare dai successi nelle iniziative umane e lasciarsi istruire dai fallimenti. È un tempo in cui si possono infliggere delle ferite, nella scelta delle persone, o nelle discussioni sui progetti futuri quando i desideri non vengono accolti. È soprattutto un tempo favorevole per approfondire il carisma, la propria identità, per crescere nel senso di appartenenza all'Istituto»⁷.*

In questa prospettiva occorre rendersi conto che ciascuno ha qualcosa da dire ma anche da imparare dall'altro e, perciò, ognuno è invitato a mettersi in sintonia con gli

⁴ Aitor Jiménez Echave, *Il Capitolo realtà giuridica*, in Aitor Jiménez Echave – Santiago González Silva – Nicola Spezzati, *Nello stile sinodale. Percorsi della collegialità capitolare*, Vaticano, Libreria editrice Vaticana, 2017, p. 88.

⁵ Papa Francesco, *Discorso alle partecipanti al Capitolo generale delle Pie Discepole del Divin Maestro*, 22 maggio 2017.

⁶ *Ibidem*.

⁷ Aitor Jiménez Echave, *Il Capitolo realtà giuridica*, op. cit., p. 88.

altri e ad accogliersi reciprocamente. Tale atteggiamento deve trasparire nel linguaggio e nel comportamento, nelle relazioni, nelle scelte, nel modo ordinario di vivere⁸.

3. Le fasi del cammino sinodale di preparazione all'XI Capitolo generale

Concretamente, il cammino sinodale verso l'XI Capitolo generale, conterà delle seguenti fasi:

- a) La “fase antepreparatoria”: è il tempo forte dell'ascolto soprattutto della nostra realtà congregazionale.
- b) La “fase preparatoria”: precede di sei mesi la realizzazione del Capitolo.

Successivamente ci sarà la “fase celebrativa”, che è l'evento stesso del Capitolo, a cui seguirà la sua “fase di attuazione”, cioè l'impegno di mettere in pratica le decisioni dei padri capitolari in tutte le istanze di Governo e con la collaborazione di ogni singolo membro.

4. La fase antepreparatoria

Ora è il momento di fare riferimento, in modo speciale, alla “fase antepreparatoria”, pensata per essere vissuta in due tappe:

- a) La prima tappa inizia con questa comunicazione intitolata “Avvio del cammino sinodale di preparazione all'XI Capitolo generale”, e va fino all'Incontro dei Superiori Maggiori, da realizzarsi a Roma dall'11 al 14 novembre 2019. In questa tappa ci sarà un lavoro di coinvolgimento di tutti i membri, perché ognuno indichi le grandi tematiche che inquietano la Congregazione. In questa occasione saranno sollecitati anche suggerimenti per il tema da scegliere per l'XI Capitolo Generale.
- b) La seconda tappa della “fase antepreparatoria” va dall'Incontro dei Superiori di Circostrizione fino alla convocazione del Capitolo generale (e la costituzione della Commissione preparatoria). Si lavorerà in base al risultato del primo sondaggio e della riflessione fatta nell'incontro dei Superiori Maggiori, cercando di rilevare, con il coinvolgimento di tutti, i temi specifici.

5. La convocazione dell'XI Capitolo Generale

Come prevedono le nostre normative, sei mesi prima dell'inizio del Capitolo generale sarà fatta ufficialmente la sua convocazione (cfr. *Cost. art. 213*). «*Saranno indicati, oltre alla data e al luogo della celebrazione, l'elenco dei partecipanti di diritto, le norme per l'elezione dei delegati e le preghiere prescritte per il buon esito del Capitolo*» (*Cost. art.*

⁸ Cfr. Card. Gualtiero Bassetti, *Introduzione pronunciata al Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana il 1° aprile 2019*, reperibile all'indirizzo <http://www.osservatoreromano.va/it/news/sinodalita-metodo-di-vita-ecclesiale>.

213.1). In questa occasione sarà nominata la “Commissione preparatoria” (cfr. Cost. art. 213.2) e si aprirà il tempo per la celebrazione dei Capitoli provinciali e delle Assemblee regionali in preparazione al Capitolo generale.

6. La commissione per la fase antepreparatoria

Dopo avere ascoltato il Consiglio generale, ho nominato come membri della Commissione antepreparatoria i seguenti membri: don **Vito Fracchiolla** (coordinatore), don **Celso Godilano**, fr. **Darlei Zanon**, don **Francis Dalmet**, don **Rafael Espino Guzmán**, don **Luigi Giovannini** e fr. **Marcello Sannai**. A questa Commissione sarà aggiunto anche un “metodologo”.

Carissimi fratelli, iniziamo questo “cammino sinodale” consapevoli della necessità di una sempre più grande apertura allo Spirito Santo, che è la nostra prima guida. In questo senso, anche se abbiamo già qualche traccia predefinita, non possiamo chiuderci alle possibili novità che possono apparire in un itinerario che esige continuo discernimento.

Come chiarisce papa Francesco: *«Il discernimento non è uno slogan pubblicitario, non è una tecnica organizzativa, e neppure una moda di questo pontificato, ma un atteggiamento interiore che si radica in un atto di fede. Il discernimento è il metodo e al tempo stesso l’obiettivo che ci proponiamo: esso si fonda sulla convinzione che Dio è all’opera nella storia del mondo, negli eventi della vita, nelle persone che incontro e che mi parlano. Per questo siamo chiamati a metterci in ascolto di ciò che lo Spirito ci suggerisce, con modalità e in direzioni spesso imprevedibili»*⁹.

Tale cammino, certamente, non è facile ed esige lo sforzo di tutti. Infatti, *«in quanto processo, vissuto nella tensione tra il procedere e lo stare insieme, è anche faticosa la sinodalità. Richiede spiritualità evangelica e appartenenza ecclesiale, formazione continua, disponibilità all’accompagnamento, creatività»*¹⁰. In questo cammino la celebrazione dell’Eucaristia, la meditazione della Parola e la visita Eucaristica diventano momenti privilegiati per ascoltare la voce del Signore, rinvigorire le forze e fortificare la comunione.

Possiamo fare della sinodalità un metodo di vita e anche di governo delle nostre circoscrizioni e delle singole comunità. Se questi organismi, infatti, funzionano, comunione e corresponsabilità diventeranno effettive. In ogni caso, il cammino sinodale richiede responsabilità di tutti e svuotamento di sé per aprirsi ai fratelli. La riflessione della *Lettera Annuale sulla Povertà* può essere un sussidio opportuno per approfondire questo aspetto.

⁹ Discorso di papa Francesco all’inizio del Sinodo dedicato ai giovani, 3 ottobre 2018.

¹⁰ Card. Gualtiero Bassetti, *Introduzione*, op. cit.

Prossimamente la Commissione antepreparatoria invierà la sua prima comunicazione e manterrà tutti informati su ogni passo che verrà fatto in questo cammino sinodale.

Lodiamo Gesù Maestro che, in comunione con il Padre e lo Spirito Santo, ci insegna a vivere l'unità nella diversità dei doni. Chiediamo a Lui che, in questo itinerario fatto insieme, possiamo vivere con fedeltà creativa il carisma ricevuto dal nostro Fondatore, essendo san Paolo vivente oggi nella cultura della comunicazione. Maria, Regina degli Apostoli, ci accompagni con la sua materna protezione.

Fraternamente,

Roma, 16 giugno 2019

Solennità della Santissima Trinità



Valdir José De Castro
Don Valdir José De Castro, ssp
Superiore generale